



Dasa-Rägister
EN ISO 9001:2008
IQ-0306-04



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "BRASCHI - QUARENGHI"
VIA DI VILLA SCARPELLINI snc - 00028 SUBIACO (RM) - DISTRETTO 35
Codice Fiscale: **94032770581**- Codice Meccanografico: **RMIS051001**
Tel. **06.121.125.565 - 06.121.125.566** Fax **077483904**
e-mail istituzionale: rmis051001@istruzione.it
sito: www.iisbraschiquarenghi.edu.it
PEC: RMIS051001@PEC.ISTRUZIONE.IT

P.A.I. 2019/20

L'Istituto Braschi – Quarenghi si ripartisce su due sedi, la sede centrale e la sede succursale, entrambe site a Subiaco e vicine tra loro.

Gli indirizzi di studio che fanno parte dell'Istituto sono i seguenti:

LICEI

- Liceo classico
- Liceo scientifico
- Liceo linguistico
- Liceo scienze umane

TECNICI

- Informatica e Telecomunicazioni
- Elettronica ed Elettrotecnica
- Amministrazione Finanze e Marketing (serale)
- Turismo

Subiaco, 22/05/2019

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Maria Rosaria Sebastiani)

.....

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità - a.s. 2018/19

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	34
➤ DSA	31
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro: dist. spettro autistico ad alto funzionamento	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	5
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro: difficoltà di apprendimento	3
Totali	65
<i>% su popolazione scolastica</i>	10%
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC/EDUCATORI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Commissione inclusione		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Resp. Dipartim. Sostegno		SI
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Partecipazione al corso online sulla Dislessia organizzato dall'associazione AID	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento					X	

degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Vista l'esiguità del numero di ore di servizio settimanali assegnate alla neuropsichiatra divenuta finalmente stabile nella Asl RM5 di Subiaco, continuano a registrarsi ritardi nell'emissione delle *diagnosi funzionali* o, per quel che concerne le nuove modalità di certificazione in vigore da gennaio 2019, del *Profilo di funzionamento*. A causa della carenza delle informazioni necessarie o comunque, del possesso di certificazioni cliniche spesso datate, la gestione dei vari casi da parte degli insegnanti della scuola risulta spesso problematica e complessa.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico 2019/20

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane: Dirigente Scolastico; Funzione strumentale per le attività di sostegno, referente per i DSA/BES; docenti curricolari, alcuni dei quali con specifiche competenze e docenti di sostegno; personale ATA, genitori, assistenti per l’autonomia e la comunicazione.

Nel nostro Istituto si registra la presenza, quasi paritetica, di alunni che seguono una programmazione per obiettivi minimi e di altri che invece hanno programmazioni differenziate. Nel primo caso, con la collaborazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, la scelta è di adattare i contenuti della didattica alle specificità degli alunni attraverso l’uso di mappe e/o schemi concettuali, mediatori iconici, la realizzazione di una didattica individualizzata e personalizzata e prove di verifica equipollenti. Nel secondo caso largo spazio viene dato alla progettazione di percorsi alternativi alle discipline curricolari, finalizzati al potenziamento delle autonomie personali e sociali e delle competenze relazionali degli alunni medesimi.

Per il prossimo anno, con l’obiettivo di migliorare l’inclusione scolastica, si avanzano le seguenti proposte operative:

- seconda annualità del progetto *Imparare a Pensare*, per l’applicazione di una didattica metacognitiva;
- il *laboratorio teatrale* (prevista assistenza specialistica), in continuità con gli anni precedenti e da integrare con l’applicazione della modalità metacognitiva di apprendimento applicata al teatro (PAS FEUERSTEIN e LPAD). Questo permetterebbe un concreto aggancio con il Progetto di Istituto basato sulla acquisizione di nuove metodologie di apprendimento “Imparare a Pensare” già svolto nell’a.s. 2018-19 e che ha coinvolto l’intero istituto;
- Il *progetto sportivo* (prevista assistenza specialistica) che nasce allo scopo di contribuire allo sviluppo psico-fisico dell’alunno attraverso la partecipazione ad attività, giochi e gare, opportunamente organizzate per gruppi o anche per classi aperte dai docenti di educazione fisica in orario mattutino o pomeridiano.
- il *laboratorio musicale* (prevista assistenza specialistica, e coinvolgimento di un genitore come esperto esterno);
- il laboratorio di *arti plastiche e pittoriche* (prevista assistenza specialistica);
- progetto di *orientamento spaziale* (da svolgersi esternamente all’Istituto);
- progetti di *calcolo monetario e utilizzo tools di PC*.
- Progetto *giardinaggio* (prevista assistenza specialistica) volto non solo a sviluppare la conoscenza e il rispetto per l’ambiente, ad accrescere l’autostima, a promuovere la collaborazione e l’interazione sociale tra pari, a migliorare la coordinazione e l’esecuzione di atti motori, ma anche a perseguire obiettivi, nell’ambito dei processi cognitivi, quali l’attività di riconoscimento e classificazione delle piante e la contestualizzazione e decontestualizzazione delle attività. In ogni fase delle attività gli alunni saranno chiamati a risolvere situazioni problematiche; le tecniche che verranno applicate saranno quelle di *bridging metacognitivo*.

ORGANI COLLEGIALI

Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI): ha il compito di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un” Piano Annuale per l’Inclusione”.

Compiti e funzioni del GLI: 1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione; 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi; 5. Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”; 6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoring ecc.

Composizione del gruppo: E’ presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dalla referente del sostegno e dalla referente casi DSA/BES, da una rappresentanza dei docenti curricolari, da un rappresentante ATA, da rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti, da rappresentanti dei

<p>genitori. il GLI si riunisce almeno due volte l'anno per coordinare le azioni o le attività dei vari Consigli di Classe; nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione", e formula la richiesta delle risorse necessarie a sostenerlo. Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.</p> <p>Dirigente scolastico: Supervisiona il P.A.I.; presiede il GLI; informa tutti sulle problematiche emergenti; fornisce al Collegio dei Docenti le linee guida per l'inclusione; favorisce i contatti tra scuole e territorio; assegna incarichi ad insegnanti di sostegno ed educatori esterni relativi agli alunni B.E.S. iscritti.</p> <p>Consiglio di Classe: ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.</p> <p>Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Referente DSA e dal Dirigente Scolastico.</p> <p>GLH operativo: elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.</p> <p>Collegio dei Docenti: Discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (PAI). All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell'inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>L'Istituto aderirà ai percorsi di formazione proposti dall'ambito di appartenenza.</p> <p>Si propone, poi, come obiettivo, la realizzazione di percorsi formativi legati alla pedagogia speciale ed inclusiva, e in modo particolare alla <i>didattica per competenze</i>, finalizzata alla progettazione di lavori autentici e compiti di realtà, che possano nella prassi didattica coinvolgere tutti gli alunni nella loro specificità di apprendimento.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>Le attività di verifiche per la valutazione delle competenze acquisite saranno diversificate, ove necessario, coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Saranno adottate tutte le <i>misure di tipo compensativo/dispensativo</i> che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire momenti di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Si utilizzeranno, in occasione delle prove di competenze, apposite <i>rubriche osservative e valutative</i> del prodotto.</p> <p>Per gli alunni che seguono programmazione differenziata, le attività proposte dovranno essere coerenti con la programmazione di classe e gli indicatori saranno calibrati in virtù della specificità della prova e della problematica dell'alunno. In tutti gli altri casi, si utilizzeranno per quanto possibile i medesimi indicatori previsti per la classe, calibrando di volta in volta i descrittori.</p> <p>Per gli alunni con DSA e meritatamente ai processi valutativi, verrà dato maggior peso al controllo attivo e alla conseguente regolazione dei processi cognitivi nell'esposizione orale piuttosto che alla forma scritta.</p> <p>Verrà anche realizzata una <i>didattica personalizzata</i> che calibrerà l'offerta educativa e le modalità relazionali sulla specificità e unicità dei singoli alunni, nonché sul livello di preparazione e sui bisogni educativi da loro presentati. L'obiettivo è <i>valorizzare le diversità</i> e favorire l'accrescimento dei <i>punti di forza</i> di ciascun alunno, così come lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Le metodologie e gli interventi diversificati sia per gli alunni con disabilità sia per i ragazzi con disturbo specifico d'apprendimento (DSA) o con svantaggio sociale, linguistico, economico, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) o con funzionamento cognitivo limite (borderline), vedranno impegnate le risorse umane (già citate) e strumentali (laboratori scientifico, linguistico e informatico) interne all'istituto.</p> <p>Nonostante un considerevole numero di docenti dell'Istituto cambi ogni anno, e sebbene la maggior parte degli insegnanti di sostegno non sia, purtroppo, specializzata, uno degli obiettivi principali è quello di implementare tutte quelle attività laboratoriali integrate che stanno nascendo nell'Istituto, con il fine di attuare la vera inclusione degli alunni con disabilità e soprattutto di quelli con una grave situazione clinica.</p>

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Incontri GLH-O, Progetti di alternanza scuola – lavoro (vedere punto <i>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</i>).</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie degli alunni con disabilità iscritti partecipano, come da normativa vigente, ai GLH operativi. In queste sedi si coordinano con tutti gli altri membri della comunità scolastica al fine di assicurare un'inclusione scolastica che sia la più completa ed efficace possibile. Non mancano comunque le problematiche, la più grave delle quali è da ricercarsi nella non sempre assidua partecipazione degli insegnanti, soprattutto, e, talvolta, anche dei genitori stessi, ai GLH-O. Questo fatto, limitando lo scambio di idee e di opinioni, determina, nel contempo, uno scarso approfondimento della conoscenza delle condizioni, psicologiche, motivazionali, sociali e relazionali degli alunni con negative ricadute sull'approccio metodologico scolastico che gli insegnanti possono adottare. A questo si aggiunga anche lo scarso aiuto fornito, a questi ultimi, dagli specialisti della ASL che ancora poco sanno dire a proposito degli alunni stessi che già non si evinca dalle carte, dall'esperienza diretta o dai pochi colloqui che si sono potuti avere con i genitori.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>Nel prossimo anno si continuerà a lavorare con impegno e responsabilità a proposito di individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, di programmazione dei percorsi differenziati, di individuazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi, di impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.</p> <p>Tutte le prassi inclusive proposte, sia che riguardino i progetti di Istituto che i singoli laboratori integrati, mireranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ al <i>coinvolgimento dell'intero gruppo classe o di piccoli gruppi</i>, salvaguardando quindi sia lo stile cognitivo del ragazzo con bisogni educativi speciali, sia il contesto classe in cui è inserito; il fine è quello di evitare quegli inutili e dannosi meccanismi inconsci che porterebbero all'esclusione dell'alunno dalle attività normalmente svolte, nonché al suo isolamento. ▪ A mettere <i>in primo piano la figura dell'alunno</i> superando l'autoreferenzialità delle singole discipline di insegnamento. ▪ All'applicazione di <i>una didattica individualizzata e personalizzata</i> che, potenziando le abilità dell'alunno e guidandolo verso l'acquisizione di specifiche competenze, ne favorisca anche il recupero individuale. <p>Le metodologie utilizzate quotidianamente nelle attività didattiche saranno attente ai bisogni speciali di tutti gli alunni. Si utilizzeranno ove possibile modalità alternative alla lezione frontale, attività cooperative e di problem solving, lezioni capovolte, attività laboratoriali.</p> <p>Le uscite didattiche proposte per le classi dai docenti curricolari, in accordo e sintonia con i docenti di sostegno e gli assistenti alla comunicazione e gli assistenti specialistici, saranno attività inclusive, attente ad eliminare ogni eventuale ostacolo che impedisse la partecipazione di tutti gli alunni.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Il personale non docente della scuola (ATA, collaboratori scolastici, tecnici di laboratorio e insegnanti 'inidonei' incaricati) sarà impegnato in misura indispensabile nelle attività progettuali previste, e, ove ciò fosse possibile, si consentirà il mero utilizzo dei pc nei laboratori di informatica o della biblioteca.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Si continuerà e rafforzerà ancor più il rapporto già esistente con gli Enti e le Associazioni del territorio con il fine di sviluppare attività di inclusione sociale; anni or sono si è dato avvio al Progetto di <i>Alternanza scuola-lavoro</i> nato a seguito della stipula di un <i>Protocollo di intesa</i> tra l'IIS Braschi-Quarenghi, il Comune di Subiaco, altri Enti Locali del territorio, le associazioni ed i commercianti di Subiaco e dei paesi limitrofi. Il fine con cui si è intrapreso questo percorso, ancor prima che il Ministero della Pubblica Istruzione obbligasse gli studenti a svolgere attività di alternanza scuola lavoro, è stato quello di consentire agli alunni diversamente abili coinvolti l'acquisizione di quelle semplici competenze che avrebbero poi potuto spendere nella loro vita da adulti.</p>

Attualmente sono tre gli alunni del nostro istituto che sono impegnati in queste attività presso due associazioni ed un ristorante, ed il prossimo anno il Comune di Subiaco ne accoglierà un quarto all'interno di un ufficio. Si sottolinea che a seguito della collaborazione data dall'*Ufficio Servizi Sociali del Comune di Subiaco*, con nota n. 5744/2019 e rinnovata in data 2 maggio 2019, l'istituto si prefigge per il prossimo anno scolastico di estendere ad altre Associazioni del territorio il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro maggiormente diversificati e più rispondenti alle capacità dei singoli alunni. La valutazione dei percorsi avviati avverrà in itinere per mezzo delle figure *tutor*, interno ed esterno, che seguono il ragazzo durante la sua esperienza. Sarà cura dell'Istituto quindi mantenere un dialogo costruttivo con i suddetti Enti per continuare a favorire eventuali esperienze lavorative e sociali a vantaggio degli alunni diversamente abili del triennio superiore.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per ciò che concerne il raccordo tra l'IIS Braschi Quarenghi e le scuole medie inferiori si prevede di organizzare, per il mese di settembre, degli *incontri conoscitivi* tra i c.d.c e i genitori/docenti degli alunni disabili in entrata, finalizzati all'organizzazione dell'inclusione di questi ultimi nelle classi di destinazione mediante un corretto, e si spera efficace, passaggio di informazioni. Un altro aspetto che teniamo a segnalare è la creazione di un raccordo con l'IC di Subiaco funzionale alla tempestiva ed esaustiva trasmissione delle certificazioni sanitarie degli alunni da prendere in carico. Il prossimo anno, nei casi particolarmente gravi di alunni in entrata, si prevede anche l'impiego, nei primi giorni di scuola, di una loro figura di riferimento delle scuole medie (docente di sostegno/AEC) per favorirli, appunto, nell'inserimento. Da migliorare il coinvolgimento fattivo degli alunni con disabilità iscritti, soprattutto di quelli più gravi, nelle iniziative dell'orientamento in uscita portate avanti dall'Istituto.

Redatto e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22 maggio 2019.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13 giugno 2019.

Subiaco, 20/06/2019

.....
il Dirigente Scolastico